





# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA  
GENOVA

OGGETTO: GENOVA - Via Capellini 8 - Villa GAMBARO "FRANCA" -

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La villa in oggetto, contrassegnata al N.C.E.U. dal mappale n.58 del F.GE/B 70 e contraddistinta dal civico n.8 di Via Capellini, è situata all'interno di un piccolo appezzamento di terreno posto in corrispondenza dell'innesto della Via Capellini su Via S.Giuliano.

Il terreno di proprietà, oggi circoscritto al piazzale antistante la villa ma un tempo esteso fino al cortile retrostante della Villa "Margherita" in Via S.Giuliano, probabilmente non ha mai assunto la forma di vero e proprio giardino; a riprova di ciò stanno sia il carattere prevalentemente agricolo dell'edificio, sia la cartografia storica che, particolarmente nel dettagliatissimo catasto napoleonico, lo riporta sempre interamente trattato a vigneti.

Lo scorporo dei terreni avvenuta sotto la proprietà di Carlo Gambaro e la conseguente costruzione di alcune palazzine residenziali sul sedime degli antichi vigneti risale agli anni dell'immediato dopoguerra.

La villa è stata ritenuta fino ad oggi di epoca seicentesca ma una attenta lettura del suo impianto generale e di alcune caratteristiche tipologiche, nonché il parallelo con alcuni esempi vicini, può suffragare l'ipotesi di una origine antecedente, presumibilmente riconducibile alla seconda metà del Quattrocento.

Dal confronto dell'impianto della villa, costituito dall'aggregazione semplice di cellule svolte lungo l'asse viario, con quello di esempi tardo medievale quali la Villa Tomati in Promonorio è infatti possibile riscontrare sensibili analogie, pur in scala minore, particolarmente nella posizione del portale, dell'atrio, della scala, del salone al piano nobile e della sale secondarie.

E' inoltre chiaramente leggibile la presenza di alcuni elementi innegabilmente anteriori al Seicento. Ad esempio il portale di ingresso, totalmente asimmetrico rispetto alla facciata e non in asse con una buca del piano superiore; oppure l'atrio, con la volta a padiglione lunettato con peducci di piccola dimensione di tipica fattura cinquecentesca; o ancora la scala a "L" che, sia nella prima rampa ancora compresa nell'atrio, sia nel suo arrivo al piano nobile posto fra il salone centrale e l'antica loggia quadrata d'angolo (oggi tamponata), tradisce la sua origine rinascimentale.





# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA  
GENOVA

All'ipotesi di una origine quattrocentesca, va quindi affiancata quella di un probabile completamento o prima trasformazione del Rinascimento e di una sostanziale ristrutturazione con tamponamento delle logge, costruzione o rifacimento di alcune volte e decorazione delle facciate sicuramente avvenuta nel Seicento.

Ulteriori aggiunte ottocentesche come la loggia al pian terreno e il piccolo corpo sovrastato da terrazzo adiacente all'ingresso sono leggibili nelle foto antecedenti l'ultima recente trasformazione.

Questa, pur determinando la suddivisione in tre appartamenti e il conseguente sacrificio di alcune volte, ha ripristinato il mezzanino, non ha sensibilmente alterato l'aspetto della villa e l'organizzazione degli elementi di rappresentanza ed ha inoltre permesso il restauro dei superstiti affreschi interni e delle decorazioni di facciata.

Le volte del p.t. e dello scalone monumentale presentano decorazioni a motivi floreali, di animali, figure allegoriche e grotteschi. Le sale principali hanno tutte un rosone centrale, diviso a spicchi. I colori, dati ad affresco, hanno tinte tenui, ben armonizzanti. L'impianto decorativo è gradevole, omogeneo, tranne che per un salone a p.t. verso nord, che presenta decorazioni con tinte più decise, probabilmente più tarde, consistenti in fasce che sottolineano le nervature delle lunette della volta.

Le decorazioni non sono riconducibili a maestranze particolari o note, ma mostrano - escluso l'ultimo caso - analogie con quelle delle ville vicine coeve.

IL FUNZIONARIO INCARICATO  
ing. Rita Pizzone

VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Lilliana Pittarello

22 APR. 1995

VISTO:  
IL DIRETTORE GENERALE

F.to SERIO

PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE